Anno VII. | Udine — Lunedì 25 Novembre 1889. | N. 281.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I lavori della Sessione

Si assicura che il Consiglio dei ministri avrebbe in massima aderito alle seguenti idee manifestate da Crispi.

Lo scioglimento della Camera dipende oramai non da altro che dalle esigenze del bilancio, ma coll'aumento degli introiti doganali, coll'assicurazione che dalle tasse di ricchezza mobile, sui fabbricati, ecc. si avranno sensibili aumenti, si otterrà senza dubbio una tregua da coloro i quali vorrebbero che immediatamente s'indicassero i mezzi necessari a ottenere il pareggio.

Colla discussione dei disegni di legge per la colonizzazione, pel riordinamento delle Banche, per la riforma delle Opere pie, il Parlamento avrà lavoro per più mesi. Coi bilanci, poi, si giungerebbe alle vacanze di Pasqua.

Durante quelle vacanze, si chiuderebbe la Sessione e sarebbe successivamente pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, salvo che eventi per ora non previsti, avessero a consigliare diversamente.

IL COMUNE DEMOCRATICO

All'on. Crispi e alla *maggioranza* della Camera e del Senato che approvò la Legge comunale e provinciale i vecchi monopolizzatori non sanno perdonare di aver chiamato a partecipare alla vita pubblica locale le numerose classi che fino a ieri si tennero in disparte; ed oggi che il primo esperimento è compiuto, e non è certo in complesso a vantaggio delle già onnipotenti oligarchie, si fanno le più nere profezie sull'avvenire riserbato ai Comuni e alle Provincie, ove l'elemento democratico è riuscito a prevalere.

A tutte queste paure — o sincere o interessate — dei conservatori, risponde assai bene Carlo De Amezaga, uno dei più distinti ufficiali superiori della regia marina ed ex-deputato di destra.

L'egregio uomo da qualche tempo vive a Genova, e in questi ultimi giorni, come cittadino e contribuente, si è occupato attivamente delle elezioni amministrative, appoggiando una lista democratica, nella quale — *orribile a dirsi!* — figuravano pure alcuni radicali.

Naturalmente, non sono mancate le censure, e qualche giornale ha anche stampato che il De Amezaga era divenuto un repubblicano, o per lo meno un fautore dei *placidi tramonti*.

Ora nella *Nazione* di Firenze troviamo la seguente lettera che lo stesso De Amezaga scrive al direttore di quel giornale:

« Mi rivolgo a te, che mi conosci da anni parecchi, sollevandomi dall'ambiente locale, per ristabilire, scevro da preoccupazioni personali, la verità dei miei intendimenti nella ormai decorsa lotta elettorale amministrativa di Genova.

Tu sai che sono l'uomo il meno adatto a transigere con le mie convinzioni, e come la mia natura si ribelli alla prepotenza dei partiti, la quale vorrebbe avere da maneggiare strumenti ciechi e non già volontà tenaci.

Contrariamente alle mie abitudini di isolamento scesi in lizza, per amor di patria e fede nel progresso umano, che includono la intuizione dell'avvenire.

Monta la marea: una poderosa forza sotto l'impulso di nuove condizioni sociali, incalza, per fertilizzare ovunque l'intelletto sano la guidi, o irrompere distruggendo, quando sia abbandonata a se stessa senza freno.

È la massa popolare, che si è innalzata nel diritto elettivo fino a noi, privilegiati elettori di un tempo, armata delle conquiste dello spirito moderno.

Il pensiero democratico, che dev'essere la *aspirazione di tutti alla perfettibilità umana*, ha da paralizzare la voluttà della aristocratica ignoranza, che toglie dall'egoismo puerile la ripugnanza a guardare viso a viso la realtà delle cose.

L'operaio del braccio vuol essere nobilitato nell'*esercizio* delle sue recenti funzioni pubbliche, e gli operai della mente debbono porgergli aiuto e conforto nel difficile compito.

Ecco le ragioni del mio intervento nella sopraccennata lotta; intervento che implica l'antica e immacolata *devozione alle fondamentali e libere istituzioni del mio paese* ».

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che s'aspetta oggi alla Camera.

Vi sono in vista per le prime sedute della Camera molte interpellanze di carattere politico; il bilancio coloniale risolverà nuovamente il dibattito sulla politica africana, intorno alla quale si avrà il curioso spettacolo di alcuni deputati, per l'addietro fieri anti-africani, divenuti fautori delle espansioni coloniali e forse avremo un viceversa.

Convocazione del Senato.

Il Senato è convocato per martedì 26 per la sua costituzione.

Le cariche presidenziali.

Il ministero nulla ancora ha deciso intorno alle cariche presidenziali, salvo la rielezione dell'on. Biancheri a presidente.

La legge d'indennità ai deputati.

Facendo il ministero smentire che voglia presentare delle riforme politiche, in questa ultima Sessione, cade anche l'assicurazione che si sarebbe presentata la legge per l'indennità dei deputati.

Si osserva che questa assicurazione era stata data da Crispi alla Camera, precisando persino il tempo della presentazione, giacchè aveva detto che era una legge da portarsi innanzi al termine della legislatura.

Un'alta nomina a Spaventa.

Dicesi che il venerando deputato Spaventa sarò nominato presidente della nuova sezione del Consiglio di Stato.

I funerali del deputato triestino Giuseppe Revere.

Ai funerali del poeta assisteva molta gente.

Eranvi i ministri Seismit Doda e Boselli e vari deputati.

Fra le molte corone se ne notò una di Trieste.

Sul feretro parlarono Occioni, Giovagnoli e Barzilai.

Il grande Comizio di Roma.

Iernotte ebbe luogo l'annunziato Comizio all'Arena Flaminia allo scopo di indurre la Camera a votare sollecitamente la legge pegli infortuni sul lavoro se verrà presentata al Parlamento dal ministero, o di indurre questo a presentarla entro breve termine.

Al Comizio organizzato dalle Società radicali e in occasione del quale il questore Santagostino aveva preso grandi precauzioni, affinchè l'ordine non fosse turbato, essendo venuti a Roma parecchi agenti e carabinieri in sopranumero e parte della truppa essendo stata consegnata, intervennero circa 1500 persone.

Eranvi molte bandiere delle Società che organizzarono il Comizio o vi assistettero, e varie musiche.

Presenziarono il Comizio i deputati Pellegrini, Maggiorino Ferraris, Peyrot, Ricciotti Garibaldi, Maffi ed Ettore Ferrari.

La presidenza era tenuta dal colonnello Gattorno.

Due anarchici tentarono di combattere lo scopo del Comizio, sostenendo che non era coi mezzi così miti, quali erano quelli adottati dagli organizzatori del «meeting» che si possa ottenere qualche cosa per il popolo, ma che era necessario mutare la costituzione sociale perchè al popolo siano concessi i diritti che gli spettano.

Vari oratori risposero ai due anarchici, dimostrando l'opportunità del Comizio; e l'incidente non ebbe seguito.

Quindi l'on. Maffi tenne un lungo discorso; e quantunque avesse esordito dicendo che non voleva parlare, fu notato che trasse di tasca il suo discorso che riuscì alquanto noioso, sicchè molti dei presenti continuavano ad allontanarsi.

Terminato il discorso di Maffi malgrado le insistenti interruzioni degli anarchici che disturbavano il Comizio, fu posto in votazione il seguente ordine del giorno il cui testo fu dettato dal prof. Labriola:

« La legge da proporsi, sugli infortuni del lavoro deve avere un carattere di previdenza, che valga cioè ad impedire le disgrazie con opportuni regolamenti.

Nel caso d'infortunio, l'operaio o la vedova, o gli orfani debbono venire subito indennizzati a spese dello Stato, salvo poi a procedere contro i responsabili della disgrazia, onde lo Stato venga reintegrato.

E dato il caso che non vi sia alcun responsabile, l'obbligo dello Stato sarebbe sempre quello di risarcire l'operaio vittima del lavoro ».

Il Comizio quindi si è sciolto in perfetto ordine.

La Questura aveva messo un grande apparato di forza; si dice anche che essa avesse fatto il possibile per indurre il proprietario dell'Arena Flaminia, a rifiutare il suo teatro, dopo averlo promesso; ma questo mantenne il suo impegno.

Il nuovo luogotenente di Trieste e la potenzialità del partito italiano.

Il consigliere Rinaldini fu con recente decreto imperale nominato luogotenente di Trieste.

Un altro decreto imperiale sospende dalle sue funzioni il vescovo Glavina arrabbiato slavista.

Questi due atti del governo austriaco si interpretano come nuovi tentativi per scindere il partito italiano, rendendosi meno ostile l'elemento moderato.

Ma sono manovre inutili. Il partito italiano che si mostrò tanto potente anche nelle ultime elezioni, non desisterà dalla lotta.

COSE D'AFRICA

Una smentita del ministero della guerra — La incoronazione di Menelik — — Allarmi che non esistono.

Il ministero della guerra smentisce le notizie allarmanti giunte l'altro ieri da Massaua, circa la partenza di Menelik da Antoto e l'arrivo a Boremida per non assumere personalmente il comando delle truppe contro le forze unite di Alula e Mangascià.

Neppur sarebbe vero che Degiac Seium, avendo con sè molti soldati facinorosi, possa costituire un pericolo per le colonie italiane in Africa.

Secondo lo stesso ministero, Menelik trovasi adesso precisamente ad Antoto, e la sua incoronazione a re di Abissinia avvenne ad Adua il 12 del mese scorso.

Cadrebbero così le voci allarmanti di gravi preoccupazioni per noi in Africa.

ALL'ESTERO

Alla Camera francese.

Parigi 23. — Camera — Riprendesi la discussione della proposta di Peytral e Laydet, tendente alla soppressione del monopolio dei fiammiferi di cui la Camera approvò la massima malgrado l'opposizione di Rouvier. Discutendosene l'articolo terzo Rouvier combattè la sostanza del progetto dal lato finanziario.

Tirard, come ministro del commercio, dichiara di condividere la opinione di Rouvier ed invoca la necessità di provvedere alle spese per la marina e per l'esercito senza ristabilire il bilancio straordinario. (Benissimo al centro).

Dopo prova e controprova viene respinto con 248 voti contro 237 l'articolo terzo conformemente alla domanda di Rouvier

Peytral ritira la proposta e Rouvier *dichiara che lo Stato usando del diritto* conferitogli dalla legge del 1875 assumerà il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi a datare dal 31 dicembre.

Contro gli stranieri in Francia.

Si presenterà alla Camera francese un progetto concernente gli stranieri e specialmente gli operai che sarebbero sottoposti ad una tassa.

Il *Radical* pretende si adottino le misure più rigide costringendo gli stranieri a naturalizzarsi francesi dopo tre anni di permanenza o lasciare la Francia.

Il proclama di Fonseca al popolo brasiliano.

Riproduciamo il testo del proclama indirizzato al popolo brasiliano dal nuovo governo; esso è firmato da Teodoro da Fonseca, capo del governo provvisorio.

« Cittadini,

« Il popolo l'esercito, l'armata, le *provincie hanno testè dichiarata la caduta* della dinastia imperiale e la soppressione del regime monarchico.

Questa patriottica risoluzione fu seguita dalla formazione di un governo provvisorio, che ha per prima missione quella di garantire il mantenimento, dell'ordine, della libertà e dei diritti di ciascuno.

Questo governo, che durerà sino alla nomina di un governo definitivo *non è* composto che di agenti temporanei. L'autorità che eglino si sono assunta ha per iscopo la difesa dell'integrità del paese e della pubblica tranquillità.

Il governo provvisorio promette di *adoperare tutti i mezzi*, che *sono in* suo potere, per garantire la sicurezza della vita e della proprietà di tutti gli abitanti del Brasile, tanto indigeni che stranieri. Esso rispetterà le opinioni politiche individuali in quanto esse non saranno in contrasto colle modificazioni necessarie per il bene del paese, dell'esercito e dell'armata.

Il funzionamento della giustizia e delle amministrazioni civile e militare seguirà il suo corso conformemente all'attuale organizzazione.

I funzionari saranno conservati nelle loro posizioni.

La soppressione del Senato e del Consiglio di Stato furono decise; così *pure* lo scioglimento della Camera dei deputati.

Il governo provvisorio riconosce e conferma gli impegni sottoscritti dal precedente governo, e tutti i trattati contratti colle potenze straniere. Esso si assume gli obblighi del debito pubblico interno ed esterno; in una parola tutte le obbligazioni legalmente stipulate ».

In una parola, — possiamo aggiungere, — salvo la detronizzazione di Don Pedro II, è una rivoluzione all'acqua di rosa. E dacchè la detronizzazione è un fatto compiuto ed anco accettato dallo stesso Don Pedro, che partì da Rio Janeiro, conservando l'affetto di quasi cinquant'anni per il Brasile e facendo voti, per la sua prosperità, duri e dia buoni frutti la nuova repubblica.

Chi sarà il nuovo presidente della repubblica.

Venne telegrafato agli ambasciatori brasiliani che la Costituente nominerà quanto prima presidente della repubblica il marchese Peletas. Non v'ha dubbio che tutte le potenze riconosceranno il governo dei nuovi Stati Uniti brasiliani.

Don Pedro a Lisbona.

Telegrafano in data da Lisbona che *L'Alagoas*, che trasporta in Europa l'ex-Imperatore don Pedro colla famiglia, è un vapore di poca velocità. Calcolasi quindi che non approderà a Lisbona prima del 2 dicembre, giorno in cui ricorre il genetliaco di don Pedro. La famiglia imperiale sarà ricevuta in Portogallo cogli onori sovrani.

Don Pedro poi resterà a Lisbona colla famiglia una diecina di giorni indi si recherà a Cannes.

Navi inglesi a Rio Janeiro.

Un dispaccio da Londra reca che l'Inghilterra invia due navi a Rio Janeiro per proteggere i suoi nazionali.

La squadra tedesca a Fiume.

Vienna 23. La squadra tedesca si è ancorata oggi a Fiume.

COSE DEL BRASILE

Le provincie e il nuovo governo — La benedizione dell'arcivescovo.

Londra 23. Un dispaccio al Banco Nacional do Brasil in data 22 novembre dice che tutte le provincie senza resistenza nè protesta aderirono al governo provvisorio.

I governi provinciali si organizzano rapidamente.

L'arcivescovo benedì oggi il governo *repubblicano*.

La costituente verrà convocata appena le principali riforme siano decise.

Tutto va bene.

Il cambio è al 27 e 1|2.

Dubbio di una contro rivoluzione? — Un manifesto di Don Pedro.

Parigi, 24.

Il governo Brasiliano notificò al *Brasilian Telegraph Company* la sospensione del servizio telegrafico per le linee di terra. — Il fatto è commentato variamente. — Dubitasi sia il risultato della controrivoluzione al Brasile.

Si dice che Don Pedro arrivando in Europa pubblicherà un manifesto dichiarando di abdicare in favore della contessa d'Eu che rinuncierebbe in favore del figlio Pietro.

IN GIRO PEL MONDO

Una bambina con tre lingue.

Nell'Arkansas è venuta recentemente alla luce una bambina con tre lingue.

Figurarsi che disastro per quel povero disgraziato a cui essa toccherà in moglie dato il caso che esso la sposi senza guardarle in bocca!

Se prende quest'ultima precauzione e vede le tre lingue, è certo che non la sposa più!

La torre Eiffel americana.

È noto che gli americani hanno intenzione di costruire, per la prossima esposizione universale del 1892, una torre che rivaleggi con quella Eiffel.

Abbiamo già parlato di un progetto e diversi altri ne sono stati presentati; il più curioso è il seguente:

La torre sarà disposta orizzontalmente e da una parte poserà sopra una specie di piedestallo e dall'altra sopra una piattaforma, per la quale le persone che vorranno fare l'ascensione entreranno in una sala sferica girante attorno un asse.

Quando la sala sarà sufficientemente piena un sistema di canapi e puleggi farà dirizzare la torre che sarà da sè stessa il proprio ascensore.

Non saranno dunque più i *curiosi* che ascenderanno sulla cima, come nella torre di Parigi, ma sarà la cima che ascenderà fino ai curiosi.

Il commercio italo-brasiliano

Vi sono, nel centri principali del Brasile, case di commercio italiane che negli ultimi tempi avevano tentato di dare maggiore sviluppo alle relazioni italo-brasiliane, e ottennero vantaggiosi risultati dai loro sforzi.

Certo, la nostra parte nel movimento commerciale del Brasile non è ancora proporzionata, nè al numero dei connazionali che vanno a fecondare quelle terre, nè alla richiesta che vi sarebbe dei prodotti nostri.

Ma, se ancora non siano riusciti ad ottenere maggiore consumo delle nostre merci, ciò devesi unicamente alla mancanza di dirette comunicazioni.

In un paese, ove occorre far venire dall'estero quanto è necessita la vita, e la cui produzione si restringe allo zucchero, al tabacco, al caffè e al cotone, noi potremmo agevolmente trovare un campo ferace alle esportazioni, massime dei generi alimentari

Hanno già molto favore nei mercati brasiliani i vini del Piemonte e della Toscana.

Quelli delle provincie napolitane che vi sarebbero bene accetti, sono puco noti, per trascuranza dei nostri produttori.

Avvertiva recentemente un nostro Agente consolare come « i vini di Barletta e di Taranto, che sarebbero *molto* adatti per conservarsi al Brasile, non vi siano punto conosciuti ».

Largo consumo potrebbero trovarvi gli olii della Liguria e di Lucca, tanto superiori ai francesi e ai portoghesi, che sono venduti in grande quantità.

Tentativi *coronati da buon successo* hanno fatto le Case italiane Facioli e Gallone, mandando al Brasile i nostri formaggi.

Le paste sono importate dall'Italia esclusivamente, e calcolasi che non meno di 60 mila casse all'anno ne siano *consumate* dai brasiliani.

Potrebbero trovare una larghissima vendita le maioliche nostre, se fossero meglio adattate alle modeste esigenze dei compratori, che non apprezzano il lato estetico di quei prodotti

La carta, i cordami, le conserve alimentari formano oggetto attualmente di un discreto profitto per gli esportatori italiani.

Dello zolfo, proveniente dalla Sicilia, i brasiliani fanno notevoli acquisti, per via indiretta, facendolo venire da Marsiglia, con profitto della speculazione francese.

Ed è veramente doloroso per una industria italiana sofferente che le siano sottratti i lucri da intermediari stranieri.

A questo proposito, l'egregio vice Console E. Compans di Brichanteau, reclamava giustamente, in un rapporto al Ministero degli Esteri, che quel ricco prodotto della Sicilia, insieme ad altri della fertile isola che troverebbero al Brasile facile smercio, vada direttamente sui mercati brasiliani.

Finchè non sia abbreviato il termine delle comunicazioni fra i due paesi, invano si cercherà di dare impulso alle nostre esportazioni.

Della possibilità di vendere le merci nostre non v'è da dubitare menomamente.

« La eccezionale accoglienza, affermava il nostro vice Console, fatta alla merce nazionale trasportata da rari bastimenti a vela italiani, dimostra come si potrebbe da noi stabilire su vasta scala il *commercio* con questo paese d'America.

« L'Italia troverebbe uno sbocco importantissimo pei suoi prodotti e non si dorrebbe certo del risultato delle sue iniziative ».

Si convinse meglio il vice Console italiano della possibilità di estendere i rapporti commerciali col Brasile quando dal Museo commerciale di Milano fu inviato al signor Loria un campionario di merci nazionali.

La popolazione indigena e i nostri connazionali mostrano di essere ben *disposti* a fare larghi acquisti.

Tutto sta nell'avvicinare di più i produttori ai consumatori, con spedizioni dirette.

Non si può certo sperare di rendersi favorevole un così lontano mercato, procedendo col sistema attuale degli invii indiretti, che fanno impiegare talvolta sette mesi perchè arrivi al Brasile la merce, che potrebbe giungervi in un mese al massimo.

E la condizione di un più sollecito arrivo diviene assolutamente indispensabile per i prodotti alimentari, che ora giungono spesso in tale stato da dover essere gettati in mare.

Perciò il nostro solerte funzionario, volendo impedire che dalla mancanza di dirette comunicazioni venga un immenso danno al commercio nazionale, suggeriva l'impianto di una linea marittima regolare, e assicurava che ne avrebbe ricevuto ben presto un sicuro compenso la Società da cui si fosse presa una tale iniziativa.

Nel riordinamento dei nostri servizi marittimi, il Governo non mancherà, speriamo, di tener conto di quel consiglio; come non si dovrebbero trascurare gli altri utili avvertimenti che conteneva lo stesso rapporto.

DALLA PROVINCIA

Sul monte di Ragogna. La escursione della Società Alpina friulana di ieri, riuscì lietissima. Vi presero parte quattordici soci, un maggiore di fanteria ed un giovinetto di 12 anni.

Dapprima si temeva che la nebbia comparsa il mattino persistesse, ma scomparve poco dopo la fermata dei Rizzi.

La comitiva lasciò S. Daniele verso le 10 e mezzo, e pedestre per borgo Sopracastello pervenne, dopo un ora circa di *cammino*, ad una romantica località detta «Molino dell'acqua caduta» perchè dentro d'una conca da circa 60 metri precipitano due cascatelle d'acqua, di bellissimo effetto.

Su d'un praticello sopra detta conca si fece colazione.

Si tornò poi a temere l'invasione della nebbia, ma giunti a Muris passando per i doppi di collinette, il monte era netto, cosicchè fu impresa la salita. Quattro dei soci però girarono la montagna e tenendosi al bosco furono raggiunti poi a S. Pietro. Verso le 2 fu raggiunta la cima (512 metri). Prima si sostò alquanto presso la chiesuola di S. Giovanni, dove in una casupola stava anni fa un romita, ricondotto poi in stretta società dai carabinieri.

Il panorama magnifico, massime verso ponente estendendosi dal Monte Cavallo fin oltre il Camin, poi dopo questo nebbia in alto ed in basso alla montagna ed alla marina. Quanti paeselli, campanili, bianche case da Brauline a Castelnovo! Discesi, si visitò il passo della Tabina, fabbricando mentalmente un magnifico ponte in ferro.

Alle 4 di ritorno a S. Daniele passando da Regogna.

Alle 6 partenza.

E così fra le risa e gli urrà a Torreano per il capo visibile della Società Alpina friulana si giunse felicemente a Udine senza nessun sviamento.

Arresti. A Maniago sono stati arrestati i fabbriferrai Cecchin Uldarico e Nardon Antonio, perchè ritenuti responsabili di furto qualificato.

CRONACA CITTADINA

Risposta ad un telegramma. Ecco il telegramma che a mezzo del marchese di Villamarina, s'ebbe il nostro prefetto in risposta a quello da lui spedito a S. M. in occasione del suo natalizio:

S. M. la regina ha molto gradito ed apprezzato gli auguri ed omaggi devoti che Ella le rassegnava nella ricorrenza dell'Augusto genetliaco. S. M. vuole quindi io dica a V. S. Ill.mo suo animo gratissimo e le preghi farsi interprete suoi vivi ringraziamenti presso quanti si associavano all'affettuoso pensiero.

Marchese di Villamarina.

Società operaia generale. L'Assemblea generale indetta per ieri, come al solito, andò deserta per mancanza del numero legale. È come! Erano presenti, tra Presidenza, Direzione, Consiglieri e soci, quindici persone!

Domenica ventura l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione e si delibererà qualunque sarà il numero degli intervenuti.

I nostri deputati. Fra i deputati sorteggiati a ricevere oggi alla Camera, il Re, in occasione dell'inaugurazione della sessione, vi è anche l'on. Solimbergo.

Bugolamenti della «trasformata». La *trasformata* di via Gorghi ha sentenziato «e sillaba *di lei* non si cancella». — Con quale faccia fresca possa la nostra petulante pulzellona d'Orleans mentire ai fatti — non è ora mai mistero. Noi le abbiamo posto sotto gli occhiali l'articolo in cui si occupava *troppo e troppo male* dell'on. Fabris; e la pulzellona a borbottare: non mi sono occupata *nè troppo nè poco, nè bene nè male.*

Brava, per Iddio!

Che l'on. Fabris sia Deputato *di nome e di fatto* è tanto vero, che gli *Atti ufficiali*, non manipolati nell'ufficio di via Gorghi, lo confermano; *tutte* le più importanti votazioni registrano l'on. nostro rappresentante fra i presenti. Quandi la nostra carissima rana può gravidare a suo talento, che il bel tempo per ciò non cesserà; e quanto alle dimissioni forzate dell'onorev. Fabris, stia tranquilla la *trasformata* e con essa i suoi candidati del cuore; l'onorevoli Fabris non abbisogna di suggeritori.

Dunque — secondo *la trasformata*, che ragiona con pedestre logica — dunque l'on. Fabris è *il nestore degli uomini amministrativi del Friuli?* Le nostre sincere condoglianze a coloro che si adoperarono cavallerescamente, *onestamente* perchè l'on. Fabris non riuscisse!

Quanto ai serotini dubbi della *trasformata*, sia buona; dica qui all'amico *suo la parolina segreta*; l'on. Fabris non paga la lode; quindi *crucifige eum*.

La trasformata e trasformabile ancora chi sa mai come, trova *indiscreta* la pubblicazione della lettera del prof. G. — Accidenti alla discrezione della *Palina!?* Che vuole essa mai? Certi manoscritti son così *preziosi*, che conviene conservarli; come l'onor. Fabris conserva altre lettere del prof. G. nelle quali si segnava *con gratitudine*..... Avrà voluto forse scrivere *gratitudine*...

Dunque l'on. Fabris non ha nemmeno regalata *una gallina* al prof. G.? Quale *dignitosa rusticità!*

Stupidissima davvero la parentesi — è il forte del prof. G. il quale, forse è una parentesi di individuo — nella quale la *trasformata* parla di copia del periodico giussanesco spedita al Municipio di Latisana e con avidità febbrile subito letta dal Fabris. L'on. Fabris fu per molti anni *associato* alla *Patina* e se codesto in via Gorghi s'ignora, segno è che fa comodo ignorare, per potere marionettisticamente scrivere e avisare la verità.

O buon Tartufo, tu eri un carattere!

Dunque, per *difetto di meglio* fu nel 1876 scelto a candidato l'on. Fabris e di lui fu tessuto un elogio così, a occhio e croce — ti vedo e non ti vedo?

O la *Patina* mentiva allora, o mente ora. Forse allora ed ora. È il suo sistema nè noi possiamo pretendere che essa possa di punto in bianco cambiare natura.

Medaglia d'oro. Col più vivo piacere apprendiamo un bel trionfo della nostra Società udinese di ginnastica.

Nel concorso nazionale tenutosi or non ha guari a Roma, essa ottenne la *medaglia d'oro*.

Tale distinzione onora altamente i bravi ginnasti e il loro valente maestro sig. Pettoello. All'uno e agli altri le nostre congratulazioni sincere.

Passaggio di reali. Ieri col treno diretto delle 6.42 pom. provenienti da Venezia, arrivarono alla nostra stazione i reali di Di Danimarca, e ripartirono tosto per la Pontebbana.

Giù dalla finestra. Venne posta dagli agenti della vigilanza urbana in contravvenzione certa Luigia Moro fu Felice, abitante in via Paolo Sarpi n. 1, perchè mettendo alla finestra dei vasi di fiori ne lasciò cadere uno sul lastrico della via con evidente pericolo dei passanti.

Giusto lagno. Ci scrivono che ieri verso le 4 pom. era di ritorno da Colloredo di Montalbano una vettura di piazza ove trovavasi una signora con la sua famiglia. Il guidatore poco esperto lasciò rovesciarsi la vettura in un fosso; per buona sorte non avvennero malanni; però sarebbe bene che i signori proprietari di vetture dàssero nelle mani i loro cavalli ad uomini pratici, e non a ragazzi inesperti.

Smarrimento. Nel pomeriggio del 23 corr. sono stati perdute L. 100 da una persona che è disposta di dare la metà a *chi porterà la somma rinvenuta* a quest'ufficio di P. S.

Furto ed arresto. Cicutti Giuditta di qui rubò indumenti, del valore d'oltre 67 lire. Ma fu scoperta ed arrestata dai rr. Carabinieri.

Altro furto ed altro arresto. Carolini Valentino, ritornando in città da Feletto Umberto, fu derubato di lire 150.

Denunciò il fatto ai rr. Carabinieri i quali appurarono che il ladro era Zarotti Antonio che arrestarono.

Nostra corrispondenza. Causa lo spazio, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una interessante corrispondenza mandataci da un egregio *nostro amico da* Torino, sull'opera nuova « Mariska », in cui ebbe parte principale la nostra esimia artista concittadina sig. Emma Fiappo Zilli.

La fiera di S. Caterina. Quantunque il tempo si mostri assai incerto e piuttosto minaccioso, il mercato stamattina si presenta bene sia per quantità e qualità dei bovini, sia perchè già si sono presentati compratori forestieri, ciocchè è molto importante onde dare animazione agli affari ed in vantaggio dei proprietari degli animali.

Un po' di vigilanza non starebbe male anche nel suburbio Venezia e precisamente nel viale omonimo ov'è frequente il passaggio e non pochi sono gli abitanti, perchè frotte di ragazzacci lanciano sassi senza pensare che possono anche gravemente colpire le *persone*.

E ciò ieri avvenne precisamente alla moglie di un nostro amico; le è capitato un sasso che la colpì non lievemente al disopra dell'occhio sinistro. Ad evitare dunque ulteriori e più dannose conseguenze è da raccomandarsi anche in quei paraggi un po' di sorveglianza.

Fra tipografi. Abbiamo già detto di un modesto banchetto che giorni addietro molti amici diedero all'egregio giovane Giovanni Toniutti in partenza per l'America.

Sabato sera, venticinque suoi colleghi tipografi lo invitarono a cena e l'amichevole riunione ebbe luogo all'osteria « alla Milanese ».

È superfluo il dire che sempre dominò schietta allegria e vari brindisi ed auguri di prosperità vennero indirizzati al Toniutti, il quale è rimasto ben grato e commosso alle tante manifestazioni di stima e simpatia.

***

Ieri poi verso l'una pom., alla stazione ferroviaria, si recarono a salutarlo circa una cinquantina di amici.

Ringraziamento. Il sottoscritto non trova parole per ringraziare infinitamente tanto gli amici quanto i colleghi i quali, prima della sua partenza per il Nuovo Mondo, vollero essergli larghi di dimostrazioni di simpatia e di conforti e di che tutto ne serberà imperitura memoria; e particolarmente gli amici che gli diedero l'ultimo saluto, non però l'ultimo addio, alla Stazione ferroviaria.

Udine, 24 novembre 1889.

Giovanni Toniutti.

Altro ringraziamento. La famiglia Toniutti vivamente ringrazia tutti gli amici colleghi e conoscenti del loro Giovanni Toniutti, che in occasione della sua partenza per l'America vollero essere cortesi di tante dimostrazioni d'affetto; di che essa famiglia manterrà perenne gratitudine.

Teatro Minerva. *Fra Diavolo* la vecchia è però sempre gaia e divertente opera di « Auber, » ebbe sabato sera una interpretazione assai buona.

Quello che ci rattristò fu il contegno oltrammodo scortese ed ingiustificato di certa parte del pubblico che al primo apparire della nuova *Zerlina* (signorina Svicher) proruppe in urla e fischi.

Comunque si possa *giudicare* il contegno dall'impresa usato verso la Bosi, certamente fu atto ingeneroso far servire da capro espiatorio la nuova artista scritturata per le restanti rappresentazioni dell'opera.

E però la Svicher sostenne e sfidò imperterrita i clamori ostili, e la grande maggioranza del pubblico assennato ebbe tosto il sopravvento, e l'artista riuscì completamente trionfante dalla prova. E ben poco bastò a lei per conquistare i favori meritatissimi invero di tutto il pubblico.

Cantante veramente *squisita*, attrice intelligentissima e fine, essa fece della sua parte, una creazione.

E il successo andò sempre aumentando, specie nel secondo atto, nella *famosa* scena *dello specchio*, che le procurò una grande ovazione.

Fu assecondata ottimamente dai suoi compagni: dal bravo e simpatico tenore sig. Bonora che alla romanza specialmente del terzo atto, mai prima cantata, ottenne grandi applausi; dal distinto baritono sig. Argenti che ha voce bella e poderosa, dall'esilarante buffo sig. Barberis, dal basso sig. Sculari e dal tenore sig. Paolini applaudito esso pure assai nella romanza dell'ultimo atto.

L'orchestra, inappuntabile, sotto la direzione del valente maestro sig. Mastrilli; bene i cori.

***

Il successo andò aumentando alla rappresentazione di ieri sera a cui intervenne un pubblico affollatissimo.

La Svicher fu in particolar modo festeggiata ed essa può ben dirsi un prezioso acquisto fatto dall'Impresa, tale da assicurare il più lieto esito per le rappresentazioni che si daranno ancora del *Fra Diavolo*.

(?)

***

Questa sera riposo.

Domani, serata dell'applaudito buffo sig. Barberis.

La parte di *Zerlina* verrà sostenuta dalla distinta Svicher.

Fantocci parlanti. Quanto prima, al Teatro Minerva, debutto del celebre Ventriloquista Paul Carre coi suoi *Fantocci parlanti*, di statura naturale.

Museo Cattaneo. In Piazza Giardino Grande è visibile il Museo Cattaneo. Si raccomanda particolarmente ai genitori di condurre i loro bambini a visitarlo trattandosi di un trattenimento puramente morale.

Ieri a mezzogiorno rapita da morbo crudele, appena due mesi dopo la morte della madre, munita dei conforti religiosi spirava l'anima a Dio

Maria Rossi

nella fresca età d'anni 29.

I fratelli Francesco ed avv. Luigi, la sorella Luigia maritata Crainz, la cognata Maria Minossi Rossi, il cognato Crainz Antonio e la zia Picco Catterina ved. Rizzi, straziati dal dolore per questa nuova sciagura ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 25 novembre 1889.

I funerali avranno luogo domani martedì 26 corr., alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dalla Via Cicogna N. 50.

AVVISO AL PUBBLICO

Il sottoscritto Direttore del *Molino a Cilindri di proprietà del co. Detalmo di Brazzà*, avverte esistere un poco onesto negoziante che tenta di esitare le sue farine di qualità inferiore, imitando il timbro ad umido che portano i sacchi di farina uscenti da questo stabilimento.

Ciò, mentre è prova del buon nome che giustamente godono i prodotti del Molino di Buttrio, riesce di danno, oltre che a questa Amministrazione ed ai suoi Rappresentanti, anche agli incauti

acquirenti della merce che porta tali timbri falsificati.

Il sottoscritto prega pertanto gli interessati, a scanso di mistificazioni, di badare oltre che al timbro del sacco, anche all'etichetta ed alla piombatura e mentre avverte che i genuini prodotti del Molino di Buttrio, si possono avere, oltre che al Molino stesso, anche presso i suoi Rappresentanti signori G.ni Muzatti Magistris e Comp. di Udine, si riserba di procedere in confronto del disonesto falsificatore di marche.

Buttrio 22 novembre 1889.

Il Direttore
Giuseppe Corrubolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 22	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	761.9	760 2	759.4	758.5
Umid. relat.	81	70	79	72
Stato d. cielo	nebioso	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	1 2	8 9	5.1	5.3

Temperatura (massima 8.8 (minima 0 5

Temperatura minima all'aperto —2.1

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevato alle ore 5. pom. del giorno 22 novembre 1889:

Probabilità:

Venti primo quadrante deboli — Cielo sereno.

Brinate e qualche nevicata al Nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 17 al 23 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 6 » 4
Totale N. 27

Morti a domicilio.

Edgardo Scrosoppi di Giovanni di giorni 8 — Valentino Tedeschi fu Antonio d'anni 80 R. pensionato — Giuseppe Triva fu Girolamo d'anni 64 cartolaio — Giuseppe Valente di Domenico d'anni 1 e mesi 5 — Enrico Casarsa di Antonio di giorni 8 — Pietro Antonioito di Antonio di mesi 1 — Caterina Gromeas-Raiser fu Domenico d'anni 58 casalinga — Irma Angeli di mesi 8 — Luigi Tosolini fu Giov. Batt. d'anni 80 possidente — Maria Marzona fu Nicolò d'anni 67 sarta — Giovanni Del Gobbo di Antonio di giorni 20 — Bernardino Cicchiatti di Carlo di giorni 5

Morti nell'Ospitale civile.

Angela Settembrina di mesi 2 — Santa Sabbadini-Feruglio fu Francesco d'anni 53 serva — Pietro Candotti fu Leonardo d'anni 52 fabbro — Giacoma Peruzzo-Bidischini fu Domenico d'anni 62 casalinga — Guglielmo Mozzoni di mesi 2 — Anna Tousatti-Fabbro fu Antonio d'anni 31 casalinga.

Totale N. 18.

Matrimoni.

Angelo Marcè tappezziere con Anna Fantini casalinga — Giuseppe Chinigher possidente con Agata Faidutti casalinga — Giuseppe Ciabsero agricoltore con Angela Varletta contadina — Giuseppe Dorigo guardia daziaria con Gerarda Bose casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Paolo Zoratto operaio con Anna Sartori contadina — Domenico Franzolini agricoltore con Anna Zilli contadina — Giov. Batt. Morelli rivendugliolo con Caterina Birarda casalinga — Antonio Fabrizi impiegato con Lucia Umech casalinga.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Prima decade di novembre

(Bollettino governativo)

La temperatura fu superiore alla normale di circa 3 gradi, fatta eccezione della Sicilia e Sardegna, ove non la superò che di 1 grado.

Nell'alta Italia i minimi della temperatura avvennero il 9 ed i massimi il 7 e 18.

Nella bassa Italia i minimi avvennero nei giorni 4 e 5 ed i massimi nel 9.

La massima temperatura fu ottenuta a Palermo con 25 il 6 e la minima a Belluno con 0.4 il 10.

Veneto. — Le pioggie hanno disturbato la semina del frumento; quello già seminato si presenta bene.

È assai desiderato il bel tempo per ultimare la semina del frumento e per gli altri lavori campestri.

Nel Polesine, in alcune località, le pioggie danneggiarono i frumenti.

Lombardia. — Si sono ripresi con alacrità i lavori dei campi, e specialmente la semina del frumento.

Il raccolto delle ulive, causa la grandine ed il verme, sarà scarso.

Si desidera che continui il tempo bello.

Piemonte. — Si proseguono con alacrità i lavori di campagne, stati interrotti dalle pioggie.

Si presentano bene i seminati. Il frumento è rigoglioso.

Si desidera il freddo.

Liguria. — Le seminagioni sono in ritardo.

È terminato il raccolto delle castagne.

Si raccolgono le ghiande.

Si desidera però il tempo bello e asciutto.

Emilia. — Negli ultimi giorni della decade, si ripreso con alacrità la semina del frumento e gli altri lavori campestri.

Bene gli ortaggi.

In alcune località basse del Ferrarese e del Reggiano persiste ancora la pioggia.

Nella Romagna il frumento è nato bene e il raccolto delle olive non fu tanto abbondante come si sperava.

Marche ed Umbria — I frumenti sono nati bene dappertutto.

Scarso il raccolto delle olive e ancor più scarso quello delle ghiande. — Bene i foraggi.

Gli olmi nelle località più calde rimettono nuove foglioline.

Le semine si sono fatte in condizioni molto favorevoli.

Si attende ai lavori campestri.

Toscana — Sono stati ripresi i lavori campestri.

Si lavora attivamente intorno alle semine.

Si raccolgono gli erbagi autunnali.

Si desidera buon tempo.

Il raccolto delle castagne è stato in generale abbastanza soddisfacente.

Si spera anche un buon raccolto di olio.

Lazio — È incominciato il raccolto delle olive, che dà uno scarso prodotto, causa il verme.

Prosegue bene la semina del frumento.

Regione Meridionale Adriatica — Si attende il raccolto delle olive e alla semina del frumento e dei legumi.

I grani e i pascoli hanno bisogno di pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea — Si sono ripresi con grande attività i lavori campestri.

I prati di sovescio vegetano benissimo.

Il raccolto delle castagne è stato buono ed abbondante.

Continua la semina del frumento e delle fave in condizioni favorevoli.

Il raccolto delle olive non è tanto abbondante, perchè in molte località è affetto dal verme.

Fiorisce il nespolo del Giappone.

Le pioggie furono di gran giovamento alle campagne.

Sicilia. — Nelle provincie di Messina e di Catania vi furono gravissimi danni, prodotti dalle allavioni avvenute nei giorni 1, 7 e 8; in quest'ultimo giorno si ebbero anche delle vittime umane.

A Riposto (Catania) la pioggia in 3 giorni raggiunse l'altezza di 243 millimetri.

Il giorno 7 a Siracusa vi fu grandine grossa come nocciuole.

Non ostante ciò, la pioggia fu utile alla campagna.

Il raccolto delle ulive è quasi ultimato.

Si arano le terre.

Sardegna. — Stagione favorevole alle semine.

Riepilogo. — Negli ultimi giorni della decade furono ripresi con grande alacrità i lavori campestri e le semine dei grani, che furono fatte in ottime condizioni.

Ovunque si desidera che continui il bel tempo, meno in alcune località della regione meridionale adriatica, dove il frumento (che è incominciato a nascere) ed i pascoli soffrono per mancanza di pioggia.

Il frumento nasce rigoglioso. Bene i foraggi e gli erbaggi.

Continua il raccolto delle olive, con prodotto scarso quasi dappertutto, perchè cadono affette dal verme.

Buono ed abbondante il raccolto delle castagne, scarso però quello delle ghiande.

Nelle provincie di Messina e di Catania le allavioni avvenute nei giorni 1, 7 ed 8 portarono gravissimi danni alle campagne.

VARIETÀ

Un altro marito che vendica il suo onore a colpi di pistola.

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres, racconta una tragedia domestica che, per le circostanze sue, fa riscontro con quella di Roma.

A Montevideo in una fabbrica di zoccoli e calzoleria situata in via Andes, abitavano da parecchio tempo certo Leon Laterza, *d'anni 50, in compagnia della moglie e di un nipote, di* 24 anni.

A quanto sembra, il marito aveva motivo di essere geloso e di minacciar continuamente la moglie.

Mercoledì mattina il Laterza si recò ad ispezionare una sua fabbrica, ed al suo ritorno si armò di una pistola e avvicinandosi al nipote, che stava lavorando dietro il banco, gli sparò due colpi quasi a bruciapelo ferendolo gravemente al petto.

La moglie del Laterza, all'udire le detonazioni, accorse per vedere di che si trattava, e, vedendo l'attitudine minacciosa del marito, fuggì nel cortile, ma venne raggiunta dal Laterza, che la ferì alla nuca ed in altre parti del corpo con un pugnale che tagliava come un rasoio.

Perpetrato il duplice delitto, uscì in mezzo alla via e chiamati varii vicini che al rumore delle detonazioni erano usciti dai loro negozi, li fece entrare in casa e mostrando loro i feriti, disse: — Ho fatto ciò col mio dipendente e con mia moglie perchè li ho colti in flagrante adulterio.

I vicini chiamarono immediatamente l'Autorità.

Malgrado la serenità con la quale l'assassino assicura di avere sorpreso in flagrante adulterio la moglie, tutto sembra smentire quanto egli afferma.

Il luogo dove il nipote fu aggredito, lo stato dei suoi abiti, gli utensili trovati vicini al disgraziato giovane, dimostrano che stava lavorando quando venne ferito.

L'essersi trovata la moglie con un grembiale bianco fra le mani e coll'ago, dimostra chiaramente che l'infelice, quando udì le detonazioni, stava tranquillamente cucendo in un'altra camera.

Inoltre il Laterza assicura di essere stato per due ore sotto il letto spiando la moglie e ciò nonostante la stanza dove dormivano gli sposi venne trovata chiusa e la chiave era in un cassetto di un'altra stanza. Parecchi vicini assicurano inoltre di averlo visto entrare pochi momenti prima delle detonazioni; ciò lascierebbe credere che l'assassino avesse studiato il delitto da parecchio tempo e che per difendersi dichiarò d'aver trovato la moglie in flagrante adulterio.

Il nipote venne immediatamente trasportato all'Ospedale di Carità, dove morì la sera stessa alle ore dieci.

La moglie venne posta nel suo letto e dopo praticate le prime cure dichiarò al giudice d'istruzione che il marito la maltrattava frequentemente, e che quando udì le detonazioni essa cuciva nella stanza dov'era la macchina, ed alzatasi udì il marito che gridava dirigendosi a lei: — « Voglio ammazzarti, infame ! »

L'assassino venne trasportato alla Casa Penitenziaria, scortato da due soldati.

Lo stato della moglie non è gravissimo, si spera di salvarla.

I coniugi Laterza hanno 8 figli, il maggiore dei quali ha 16 anni.

In un interrogatorio subito, la donna ferita confessò di aver avuto relazioni d'amore col morto nipote.

L'assassino è tranquillissimo.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 novembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 8	—.10
Fagiuoli	»	—.30	—.40
Peperoni	»	—.—	—.—
Tegoline	»	—.20	—.30

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 23 novembre 1889

Venezia	45	18	8	54	19
Roma	24	46	78	16	15
Firenze	27	70	41	22	86
Milano	15	31	85	86	6
Napoli	70	74	81	79	42
Palermo	9	4	35	21	12
Bari	33	62	45	14	49
Torino	17	24	12	79	5

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.48	93.13
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.25	95.50
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	805.—	806.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	202.—	803.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	29.75	28.95

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.50	123.75
Francia	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.19	25.27	25.24	25.30
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	2183/4	2141/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214.—	2181/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 23		FIRENZE 23	
Rend. it 95.42.—	37.—	Rend. italiana 95	85.—
Az. mer. —.—.—	—.—	Camb. Londra 25	26.—
Cam. Lon. 25.27.—	24.—	» Francia 101	16.—
» Fra. 101.221/2	05.—	Az. Ferr. Mer. 692	75.—
» Berl. 123.75.—	72.—	» Mobiliare 884	.—

PARIGI 23		VIENNA 23	
Rend. Fr. 3% 91	40.—	Mobiliare 312	25.—
Rend. 3% per. 87	67.—	Lombardo 138	—.—
Rend. 4½ 105	15.—	Austriache 237	25.—
Rend. italiana 94	10.—	Banca Naz. 923	—.—
Cam. su Lond. 25	251/2	Napol. d'oro 9	46.—
Consol. inglese 97	1/4—	Cam. su Parigi 47	—.—
Obb. ferr. ital. 314	75—	» su Londra 118	86.—
Cambio ital. 1	00.—	Ren. Austriaca 85	80.—
Rendita turca 17	40.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi 793	25.—		
Ferr. tunisine 484	—.—	BERLINO 23	
Prestito egiz. 461	25.—	Mobiliare 102	50.—
Pre. spagn. est. 73	03/—	Austriache —	—.—
Banca sconto 636	—.—	Lombarde —	—.—
» ottom. 540	31.—	Rend. italiana 93	10.—
Cred. fond. 1307	—.—		
Azioni Suez 2332	—.—	LONDRA 22	
		Inglese 97	3/16
		Italiano 93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 85,45
Id. id. (arg.) 85,75
Id. id. (oro) 1038,0
Londra 11,88 Nap. 9.421/2

MILANO 25

Rendita ital. 95,42 sera 95,37
Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 25

Chiusura della sera ital. 94,10
Marchi 124,60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.29 p.	7.10 »	omnibus	7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.36 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.